



RATATOUILLE

Regia Brad Bird **Origine** Usa, 2007 **Durata** 117'
Distribuzione Buenavista

Nella campagna francese il grande topo Django educa tutti i figli ad apprezzare i rifiuti di cibo che lasciano gli uomini. Ma Remy si ribella alle regole paterne perché ha un palato raffinato, adora i buoni sapori e sogna di diventare un grande chef. Dopo essere stata scacciata da una signora furente per l'invasione, la comunità dei topi si disperde avventurosamente nelle fogne.

A Parigi, sotto un famoso ristorante, Remy incontra il fantasma del re dei cuochi, Auguste Gusteau, il suo idolo appena defunto. Così il topolino capisce quale sarà il suo destino: diventare il migliore degli chef.

Installatosi di nascosto nella cucina governata dall'invidioso e dispotico Skinner, Remy fa amicizia con uno sguattero che si scoprirà poi parente del grande Gusteau: Alfredo Linguini. Remy, nascosto nel suo cappello, lo guida nella preparazione delle pietanze con sapienti consigli e il giovane finisce per offrire una cucina raffinata e originale (soprattutto una zuppa speciale) non solo alla clientela ma anche a un terribile critico gastronomico, Anton Ego. Allora Skinner, lo chef defenestrato dal giovane rivale, e l'Ufficio d'Igiene fanno chiudere il ristorante.

Scoppia lo scandalo per il locale infestato dai ratti e Linguini perde pure la fidanzata, anch'ella cuoca. Ma Remy, con l'aiuto dei parenti, in particolare il fratellino Émile, e degli amici d'un tempo, riuscirà a convincere tutto il mondo della bontà della sua cucina, finalmente riconosciuta.

Ancora un film di successo mondiale dei Pixar Animation Studios (*Toy Story*, 1995; *Bug's Life - Megaminimondo*, 1998; *Toy story 2 - Woody & Buzz*, 1999; *Monsters & Co.*, 2001; *Alla ricerca di Nemo*, 2003; *Cars*, 2006) e di Brad Bird (regista di un altro prodotto Pixar, *Gli Incredibili*, 2004), basato sempre sul rovesciamento dei luoghi comuni, oltretutto sulla tecnica 3D.

Questa volta il tema vincente, di nuovo "politicamente scorretto" (il regista ha lunga pratica di sceneggiatore dei *Simpson*) è il ribaltamento dell'eterna lotta tra uomini e topi. Il rovesciamento dei mondi si trasforma ben presto in un inno alla creatività, non appena il "sogno" di Remy sfugge alle regole ataviche ("biologiche") della sua specie e diventa incontro con il fantasma di Gusteau. Subito dopo, quando la logica del mondo (la cucina di un grande ristorante) sembra di nuovo richiudere in gabbia il giovane Remy a causa del cuoco cattivo, Skinner, la creatività si rafforza solo con la solidarietà. Remy, infatti, capisce che il suo sogno ha bisogno di collaborazione con l'uomo (altra alleanza da rovesciare nell'immaginario collettivo), dell'amicizia di un altro "perdente" (o sognatore), di un'altra vittima dell'egoismo di specie: il timido e impacciato Alfredo Linguini, un ragazzo così diverso da lui se non altro per l'altezza! Qui la coppia è modellata su altri celebri binomi: da Don Chisciotte e Sancio Panza ai duetti di Cyrano de Bergerac.

Il film è anche un testo originalissimo di "meta-animazione" ovvero di riflessione o specchio

della stessa filosofia dei creativi della Pixar rispetto alla tradizione Disney. A cominciare dal titolo: la zuppa della cucina mediterranea, la “ratatouille”, non solo gioca con la parola “rat” (“ratto”) ma rispecchia la struttura stessa del film: “Un mélange saporito d’ingredienti tradizionali, ben cotti con una modernità sorprendente”, scrive la rivista francese “Studio”. Grazie, infatti, all’inventiva dei suoi “grandi chef”, la Pixar riesce a “cucinare” un’ottima pietanza di “delizie visive”, “gustosa” sul piano tematico, narrativo, tecnico, metaforico.



Il sogno di Remy, quindi, assomiglia molto al “sogno americano” della stessa casa produttrice che nel 1995 “rovescia” il mondo dell’animazione dominato dalla Disney (oggi alleata perché proprietaria, esattamente come fa Remy con il vecchio Gusteau, chef defunto ma molto bravo, considerato un vero “maestro”, che sa usare anche la tv per farsi pubblicità). Infatti, nel 1995, grazie ai fondatori Steve Jobs (papà della Apple), John Lasseter e Ed Catmull, la Pixar realizza in computer grafica (“nouvelle cuisine”) il primo lungometraggio della storia del cinema fatto interamente con immagini di sintesi: *Toy Story* di Lasseter. Nasce una formula vincente (una “ratatouille”!) dove la qualità della sceneggiatura si unisce a gag sorprendenti e all’umanità dei personaggi (giocattoli inanimati, formiche vessate dalle cavallette piuttosto che mostri condannati a spaventare i bambini o automobili da rottamazione ecc.). È il trionfo non solo di una tecnica iperrealistica, sogno perenne dell’animazione come del film dal vivo, ma anche di un nuovo tipo di cinema (cucina) che vede la tecnica al servizio del racconto e la struttura narrativa che sa mettere insieme pubblico infantile e adulti (i quali con la zuppa rustica di Remy ricordano sapori e atmosfere dell’infanzia, come Proust: è quanto scopre il temibile critico Anton Ego). In tal modo si sviluppa enormemente il merchandising (gadget, giocattoli, libri), come faceva la Disney: *Ratatouille* è quindi la prima “pietanza” offerta dal nuovo “ristorante” Pixar/Disney.

Dall’antropomorfismo totalizzante in 2D, manicheo e favolistico, del vecchio zio Walt si passa alla filosofia adulta e più moderna della Pixar fondata sulla “biodiversità” e la tolleranza, come sul “tecnomorfismo”: gli attuali limiti del computer (capace di realismo straordinario nelle creature digitali ma zoppicante nella rappresentazione umana) si coniugano perfettamente con una narrazione originale centrata su soggetti inanimati o immaginari (giocattoli, insetti, orchidee...), ancora di sapore disneyano che, però, restano “diversi”.

Dichiara il regista Bird: “Qui gli umani sono umani e i topi restano topi. In genere il cinema di animazione tende a dare agli animali una psicologia simile a quella degli uomini, noi abbiamo cercato di rispettare le differenze. Anche fisicamente Remy è un topo delle fogne e dell’uomo assume solo quello che gli serve, ad esempio si erge sulle zampe posteriori solo per controllare meglio le salse. E la morale del film non è solo per bambini: lottiamo per realizzare i nostri sogni”. Insomma, anche i topi, come gli sguatterri, anche se “diversi”, hanno diritto a “sognare” e a essere rispettati come gli altri. Per tutte queste ragioni i francesi hanno riconosciuto i meriti del “ristorante Pixar”, dandogli il massimo: tre stelle!

a cura di *Elio Girlanda*

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- La cucina del film rappresenta il “mondo” per Remy, come per Linguini, un luogo da cui i due non escono quasi mai. Là ci sono gli amici e i nemici, gli avversari e gli alleati, maschi e femmine, pericoli e paure, sogni e speranze. Prova a raccontare la cucina della tua casa, aiutandoti con disegni, foto o brevi storie.
- La vicenda ruota intorno ai temi della creatività e della solidarietà, da approfondire analizzando i percorsi di tutti i personaggi del mondo sia dei ratti che dei cuochi. Descrivi carattere, psicologia e soprattutto relazioni che ogni personaggio costruisce con la coppia protagonista (Remy e Linguini) ovvero la capacità di sviluppare amicizia o intolleranza con gli altri.
- *(Per gli alunni delle scuole secondarie)* L'amicizia tra Remy e Linguini simboleggia non solo una nuova alleanza tra umani e animali ma anche quella tra “animatore” e disegno o creatura inanimati. Partendo da questo rapporto, ripercorrere la storia e le diverse tecniche del cinema d'animazione, con visione di film, lettura di manuali e realizzazione di esercizi.



PERCORSI DIDATTICI

- Già nella produzione Disney la cucina, le ricette e la gastronomia hanno un ruolo rilevante. Qui, però, lo spettatore partecipa direttamente a scelta, preparazione e cottura dei diversi alimenti per le portate (ben 273!), tutte autentiche per soddisfare gli esperti. Rivedere il film come un manuale gastronomico (fatto di dosaggi e tempi di cottura), adatto a diverse età e ai vari livelli del saper cucinare. Con i più piccoli si può giocare viaggiando tra i mille colori di cibi e pietanze.
- Dalla favola de “Il topo di città e il topo di campagna” e da Mickey Mouse in poi il topolino è protagonista di favole come di film di animazione. Ricostruire la genealogia letteraria, fumettistica e cinematografica del personaggio, con differenze, corrispondenze e simbologie.
- *(Per gli alunni delle secondarie)* L'iconografia viaggia tra citazioni cinematografiche (una Parigi romantica e senza tempo come la Londra de *La carica dei 101*) e rimandi a illustrazioni francesi ottocentesche (d'Épinal), come tra somiglianze fisiche a personaggi reali (Gusteau è Paul Bocuse, l'inventore della “nouvelle cuisine”) e luoghi gastronomici della Parigi attuale (Procope, La Tour d'Argent...). Rintracciare altre geografie e localizzazioni, reali e immaginarie.
- *(Sempre per gli alunni delle secondarie)* La coppia Remy/Linguini ha ascendenze letterarie, oltre a quelle citate: da riscoprire e approfondire con analogie e differenze.